

017/2017

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

#SULETESTE : VERSO IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Pubblica amministrazione: CGIL, CISL e UIL, necessarie modifiche a Testo Unico, prosegue confronto con Ministero **Audizione informale presso la XI Commissione della Camera dei Deputati sullo schema di decreto legislativo.**

Nella mattinata di martedì 4 aprile 2017 si è svolta presso la **XI Commissione della Camera dei Deputati** (Lavoro pubblico e privato) l'**audizione** dei rappresentanti della CGIL sullo schema di decreto legislativo proposto dal Ministro Marianna Madia di modifica del Testo Unico del pubblico impiego (Decreto Legislativo 165/01).

Per la CGIL, oltre al segretario confederale **Francesco Martini**, erano presenti rappresentanti di Funzione Pubblica CGIL e della Segretaria nazionale FLC CGIL.

i rinnovi dei contratti nazionali del pubblico impiego fermi ormai dal 2009. È evidente che esiste una forte correlazione tra rinnovi contrattuali e riforma del Testo Unico sul pubblico impiego. Per la CGIL il riferimento fondamentale per la **riforma del Testo Unico** è l'[intesa politica Governo-sindacati del 30 novembre 2016](#) con il quale tra le parti si era condiviso l'impegno a restituire ruolo e funzione alla contrattazione nazionale ed integrativa rispetto alla prevalenza della legge.

Lo **schema di decreto** in discussione però ancora **non rispecchia tutti gli impegni assunti** e pertanto **necessita di ulteriori modifiche e correttivi** per renderlo effettivamente coerente con l'[intesa del 30 novembre](#).

Questi i temi su cui maggiormente si sono appuntate le **osservazioni della CGIL**: il rapporto tra legge e contratto, la contrattazione, il superamento della precarietà e infine le norme di settore poiché nel lavoro pubblico esistono tante articolazioni specifiche e territoriali che vanno tenute presenti come i settori della Conoscenza.

Rispetto al nodo centrale del **ruolo della contrattazione** vi è una stretta ed evidente correlazione fra gli articoli 2, 5, 40 del Decreto Legislativo 165/01 ma stante le modifiche proposte dal testo Madia si delinea un **quadro che ancora molto problematico** perché le aperture positive che si intende introdurre sulla derogabilità delle norme di legge da parte del CCNL (con l'articolo 2) vengono poi annullate e rese di fatto inefficaci dalla declaratoria delle materie (articoli 5 e 40) per le quali la contrattazione collettiva rimane esclusa o fortemente limitata dalla legge (mobilità, organizzazione degli uffici, salario accessorio, sanzioni disciplinari,...).

Per la CGIL, invece, si ritiene che i processi del lavoro debbono essere accompagnati in ogni loro fase dai **processi di contrattazione** e che pertanto tutte le materie pertinenti il

rapporto di lavoro debbano essere ricondotte a negoziazione senza vincoli normativi. Questa è la via maestra per garantire efficacia ed efficienza ai servizi pubblici. Occorre pertanto che lo schema di decreto in discussione renda esplicito e netto il **trasferimento di competenze dalla legge alla contrattazione**.

Un altro tema trattato di rilevante importanza è stato quello del **lavoro precario**, che occorre che sia affrontato con maggior determinazione al fine di risolvere alla radice il problema della precarietà nel pubblico impiego.

Su tutte queste materie la CGIL si è impegnata ad inviare specifiche e puntuali **memorie di approfondimento** con le proprie **proposte di cambiamento**.

Per **lunedì 10 aprile 2017** è stato fissato un **nuovo incontro** per discutere delle modifiche da apportare al Decreto Legislativo 150/09 (cd Brunetta).

Pubblichiamo di seguito la **nota unitaria** di CGIL, CISL e UIL.

Si è tenuta questa mattina presso l'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) l'audizione informale di Cgil, Cisl e Uil, prevista nell'ambito dell'esame del dlgs sul Testo Unico del Pubblico Impiego.

“Le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil – si legge nella nota unitaria a commento – hanno rappresentato le valutazioni già espresse unitariamente nella prima fase di confronto con il Ministero della Funzione Pubblica. Nel ribadire il riferimento ai contenuti dell'accordo del 30 novembre 2016 – prosegue – ritengono indispensabile che l'iter del decreto renda esplicito, all'atto della conversione in legge, il trasferimento di competenze dalla legge alla contrattazione, superando alcuni limiti attualmente presenti nei testi di cui agli articoli 2, 5 e 40”.

Per Cgil, Cisl e Uil “un nuovo sistema di relazioni sindacali, che vada oltre un mero ruolo consultivo, come sottoscritto nell'intesa del 30 novembre, deve consentire alla contrattazione, sia nazionale che decentrata, di poter intervenire sui processi organizzativi della P.A., ai fini di una maggiore qualità ed efficienza della stessa”.

“Il superamento del precariato – si sottolinea – rappresenta un obiettivo centrale del Testo Unico. Occorrono, per questo, risorse finalizzate e un terreno di confronto sui fabbisogni della P.A., per rendere coerente i processi di stabilizzazione con quelli della riorganizzazione degli enti, modificando le normative previste nel decreto per favorire la soluzione definitiva”.

Nella nota Cgil, Cisl e Uil annunciano che “chiederanno un incontro al Ministero della Funzione Pubblica per presentare le proprie proposte di emendamenti e contemporaneamente chiedere ulteriori modifiche al testo”.

“Al tempo stesso – precisano – si rende necessario che l'iter del decreto possa procedere parallelamente all'avvio dei tavoli di rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego, anche per rendere esplicita la volontà di chiudere la lunga fase di blocco. A questo fine – conclude la nota – le segreterie confederali hanno sollecitato l'adozione degli indispensabili atti di indirizzo, almeno per le materie che possono già essere oggetto di confronto, in attesa della conversione in legge del decreto”.

Contenuti Correlati

- [Pubblica amministrazione: CGIL, CISL e UIL, decreti insufficienti, modificare testi e aprire stagione contrattuale](#)
- [Pubblica amministrazione: CGIL, FP CGIL, FLC CGIL, decreto risorse contratti primo passo, ora pieno rispetto dell'accordo del 30 novembre](#)

Va evitato un nuovo strappo con il mondo della scuola. Chieste sostanziali modifiche alle deleghe della Legge 107/15

I sindacati scuola: su organici, assunzioni e mobilità ci aspettiamo coerenza rispetto agli impegni presi dal Governo.

05/04/2017

Si è concluso nella tarda serata del 4 aprile il confronto tra sindacati scuola e il sottosegretario Vito De Filippo sulle deleghe della legge 107/2015. Il Miur ha sottoposto il testo di sette degli otto schemi di delega (esclusa la valutazione) modificati sulla base dei pareri espressi dalle Commissioni Cultura di Camera e Senato.

Il confronto si è svolto in tempi ristrettissimi, tali da rendere assai complicato approfondire temi complessi come quelli trattati dalle deleghe. Il governo non è stato in grado di assicurare, nell'esercizio della delega, il giusto livello di coinvolgimento su materie che per loro natura avrebbero richiesto una discussione ampia nel mondo della scuola. La possibilità di rimediare in fase applicativa a molte delle criticità della legge 107, ampiamente rappresentate nelle audizioni parlamentari e ribadite nel corso dell'incontro al MIUR, è risultata pertanto in gran parte compromessa.

Nel merito, valutiamo positivamente alcune modifiche frutto dei confronti con le Commissioni Parlamentari, con particolare riferimento alla decisione di procedere con un piano straordinario di assunzioni dei docenti della scuola secondaria (con una fase transitoria del nuovo sistema di reclutamento) e ai profondi e condivisi cambiamenti apportati al testo della delega sulle scuole italiane all'estero. Sul resto, tra molte incertezze ed ambiguità, come quella di sostituire l'abilitazione all'insegnamento con un titolo di specializzazione, non ci sono modifiche tali da far cambiare sostanzialmente le valutazioni critiche espresse durante le audizioni parlamentari.

Particolarmente grave la scelta di confermare l'impostazione di fondo della delega sull'inclusione, nonostante le numerose criticità da noi segnalate, la mancanza di posti aggiuntivi da destinare al potenziamento per le sezioni delle scuole dell'infanzia, le persistenti invasioni di campo su materie contrattuali riguardanti docenti, dirigenti e ATA, la scarsa consistenza del percorso di generalizzazione della scuola dell'infanzia, il rilevante aumento dei carichi di lavoro per docenti e ATA per i quali si prevedono ulteriori funzioni e oneri a organico invariato.

Riteniamo che questo modo di procedere sia destinato ad aggravare la condizione di diffuso disagio che la scuola sta vivendo da tempo e ad allargare ulteriormente la frattura generata da scelte politiche sbagliate, assunte al di fuori dal necessario contesto di confronto e condivisione con la comunità scolastica, fattori decisivi di sostegno a processi di autentica innovazione.

Diventa per questo ancor più indispensabile dare al mondo della scuola concrete risposte su questioni essenziali:

- dalle deleghe alle tutele per il personale nell'organizzazione e nei carichi di lavoro, al fine di garantire un più adeguato livello di efficacia e qualità del sistema scolastico;
- mantenimento degli obiettivi indicati sul versante degli organici e delle assunzioni, con l'attivazione di 25.000 posti (per i quali vi è copertura nella legge di bilancio) a beneficio della continuità didattica;

- positiva conclusione della trattativa sulla mobilità e dell'accordo per il passaggio da ambito a scuola;
- avvio del negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale;
- presa in carico del disagio professionale dei dirigenti scolastici, anche in tema di retribuzione e di valutazione.

Questi i temi principali su cui nelle prossime ore, pronti ad assumere le necessarie conseguenti iniziative di mobilitazione, misureremo la coerenza dei comportamenti e delle decisioni rispetto agli impegni che Governo e ministra hanno più volte assunto, insieme alla dichiarata volontà di ricostituire con le parti sociali e più in generale col mondo della scuola un clima di dialogo e di condivisione.

Roma, 5 aprile 2017

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Marco Paolo Nigi

Lo stato delle deleghe 107/15: il resoconto dell'incontro al MIUR

Confermiamo il nostro giudizio critico sulle deleghe e chiediamo soluzioni per le tante emergenze che vivono quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori della scuola. In assenza di risposte sarà mobilitazione.

06/04/2017

Il **4 aprile** scorso si è tenuto il confronto tra **sindacati scuola** e il **sottosegretario Vito De Filippo** sulle **deleghe della legge 107/2015**.

Il MIUR ha illustrato le **modifiche** decreti sulla base delle osservazioni e delle condizioni contenute nei pareri delle commissioni parlamentari.

Queste in sintesi delega per delega le principali novità.

Scuole italiane all'estero

Cancellato l'art.36 del decreto, prevista la ripetibilità del mandato, equiparato il trattamento economico del personale scolastico con il personale Maeci, richiamo a criteri oggettivi e trasparenti in materia di reclutamento, previsto un regime transitorio per l'entrata in vigore di alcune delle [principali norme](#) introdotte del decreto a partire dall'a.s. 2018/2019.

Diritto allo studio

Dalla discussione che è seguita sulla [delega](#) finalizzata alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per il diritto allo studio, emerge che in tutti c'è la consapevolezza che la delega non ha avuto seguito. Tuttavia il Governo non sembra intenzionato a porvi rimedio, per cui l'ampio dibattito che sul punto si è svolto nelle Commissioni resterà un semplice esercizio dialettico, oltre che un promemoria per futuri riscontri sul piano della legittimità costituzionale dei successivi provvedimenti.

Competenze del primo ciclo ed esami di stato

La discussione sulla valutazione e certificazione delle competenze è l'unica che si è svolta senza la guida di un testo scritto. La comune percezione, comunque, è che sia [ancora in corso](#) la discussione sul sistema di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, mentre per il secondo ciclo il Ministero è convinto della necessità di utilizzare, comunque e in ogni caso l'INVALSI, sia pure in assenza di motivazioni chiare e scientificamente supportate.

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Riguardo allo schema di decreto sull'istruzione professionale le [modifiche](#) apportate al testo approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri e presentati in Parlamento, non sembrano in grado di modificare l'impianto complessivo della proposta normativa. Si conferma l'abrogazione della filiera tecnico-professionale, spariscono settori e opzioni, si individuano indirizzi di studio senza specificarne i criteri e si demanda a un futuro incerto la loro modifica anche nel confronto con le parti sociali, si introducono nuove figure (il tutor) si generalizzano strutture (l'Ufficio Tecnico) si assegnano nuovi compiti (il Piano Formativo Individuale) senza prevedere risorse e demandando all'utilizzo del fondo di istituto. A tutto questo si aggiunga un evidente eccesso di delega (la legge 107/15 non prevede affatto l'emanazione di un nuovo regolamento sull'istruzione professionale) e la mancanza di confronto con chi opera quotidianamente nelle scuole.

Promozione, valorizzazione e sostegno cultura e creatività

Anche lo schema di decreto sulla **cultura umanistica** e il **sostegno alla creatività** è ancora lontano dal risolvere le [criticità](#) evidenziate dalla FLC CGIL.

Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

I pareri di Camera e Senato non hanno cambiato la natura del decreto sui **processi inclusivi**, atto 378, che a nostro avviso interviene sulla legislazione vigente per tagliare posti di sostegno, per liberare gli enti locali e le Asl dalle incombenze loro spettanti (personale dedicato all'assistenza e al profilo educativo, trasporti, medici specializzati), per mortificare l'autonomia scolastica che perde la potestà di deliberare il fabbisogno di sostegno da proporre agli USR, in quanto tale incarico è conferito al Gruppo Territoriale per l'Inclusione (GIT). L'unico provvedimento che avrebbe garantito la continuità didattica dell'insegnante di sostegno, la stabilizzazione dell'organico di fatto ancora in numero consistente, non è previsto dal provvedimento e le soluzioni proposte sono palliativi in un'ottica di risparmio a spese dei diritti delle ragazze e dei ragazzi con disabilità.

Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6

Il decreto sul **sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6 anni** non scioglie ancora i dubbi che abbiamo nutrito sulla vera volontà del Governo di procedere affinché il percorso 0-3 anni entri nel sistema dell'istruzione. Rimangono in piedi incongruenze fondamentali lesive della legge 62 sulla parità scolastica, dei contratti nazionali di lavoro, del modello pedagogico che dovrebbe salvaguardare l'aggancio dell'asse 0-6 al sistema istruzione.

Un esempio su tutto, come si fa a considerare percorso di educazione ed istruzione la frequenza di uno spazio gioco? Le **sezioni primavera** appaiono ancora incerte nella loro stabilizzazione, il potenziamento della scuola dell'infanzia, tanto promesso alle docenti delle GAE, non è esigibile perché non c'è uno stanziamento dedicato.

Formazione iniziale e reclutamento docenti scuola secondaria

L'unico decreto che con gli opportuni correttivi ha recepito le istanze presentate dalla FLC CGIL alle audizioni è quello sulla **formazione iniziale** e le nuove forme di reclutamento **nella scuola secondaria** (atto 377), laddove nella fase transitoria si prevede l'istituzione di una graduatoria di merito regionale ad esaurimento, all'interno della quale potranno confluire, attraverso una selezione non ad excludendum, tutti gli iscritti nelle seconda fasce di istituto. Vigileremo sull'attuazione della fase transitoria perché siano garantiti, per tutto il precariato storico i diritti maturati, comprese le terze fasce d'istituto con i 36 mesi di servizio.

La formazione iniziale, pur se positiva nell'impostazione, è troppo lunga nei suoi 8 anni tra laurea e tirocinio formativo (FIT), rischiando di non essere appetibile soprattutto per i laureati di materie scientifiche. Prevede un salario che nei primi 2 anni è troppo scarso, per cui il contratto nazionale di lavoro dovrà disciplinarne salario e profili.

Rispetto ai decreti attuativi delle deleghe, il Segretario Generale **Francesco Sinopoli** ha richiamato le posizioni espresse dalla FLC CGIL sui testi licenziati dal Consiglio dei Ministri e, **pur riconoscendo alcuni timidi segnali di miglioramento** nelle proposte di emendamento contenute nei pareri espressi dalle commissioni di Camera e Senato, **ha ribadito il giudizio fortemente critico sulle modalità** seguite dal Governo per l'elaborazione dei decreti, sui **contenuti dei testi** privi di prospettive di innovazione per la scuola italiana e sulla **manca del necessario confronto contrattuale** per tutti i temi che riguardano il rapporto di lavoro dei docenti, del personale educativo e ATA e dei dirigenti scolastici.

Alla fine dell'incontro, alla presenza del sottosegretario De Filippo, **Francesco Sinopoli ha richiamato le numerose emergenze della scuola italiana** segnalando la necessità che esse **siano affrontate con urgenza** per dare una risposta non più rinviabile alle centinaia di migliaia di lavoratori che ogni giorno, con il loro impegno e la loro dedizione, consentono alle scuole di funzionare, assicurando il diritto allo studio di milioni di alunne e di alunni, di studentesse e studenti:

- ha sollecitato una **rapida conclusione del confronto sulla mobilità** del personale della scuola regolando il passaggio da scuola ad ambito con criteri oggettivi e trasparenti, sottolineando come ogni ulteriore ritardo metta a rischio la regolarità dei trasferimenti del personale della scuola;
- ha chiesto di **restituire dignità al personale amministrativo tecnico ed ausiliario** della scuola, istituendo l'organico funzionale con cui eliminare i pesanti tagli operati dal governo precedente e ripristinando la possibilità di sostituire il personale amministrativo e tecnico assente, di sostituire fin dal primo giorno i collaboratori scolastici assenti, di pagare le posizioni economiche ed emanare finalmente il bando dei concorsi ordinario e riservato per i DSGA;
- ha sottolineato la necessità di **affrontare la difficile condizione della dirigenza scolastica**, dando finalmente ai dirigenti scolastici l'equiparazione retributiva alle altre dirigenze dello Stato, mettendoli nelle condizioni di svolgere gli specifici

- compiti di direzione delle istituzioni scolastiche e modificando radicalmente l'iniqua procedura di valutazione avviata nei loro confronti;
- ha infine **sollecitato l'avvio delle procedure per l'emanazione dell'Atto di Indirizzo per il rinnovo del contratto** dei lavoratori della scuola, dell'AFAM, dell'università e della ricerca, chiudendo rapidamente il confronto sul decreto legge che, secondo l'accordo Governo-Sindacati del 30 novembre 2016, restituisce il primato alla contrattazione sulla legge.

L'unico impegno concretamente assunto dal Ministero è stato quello di **anticipare la convocazione del tavolo** che avevamo sollecitato con insistenza, per discutere sulla [valutazione](#) dei dirigenti scolastici.

Si rivedano radicalmente le deleghe che, in quanto figlie di una legge che ha teso a ridurre gli spazi di democrazia, **poco hanno di buono**.

Se tutte le questioni tuttora aperte continueranno a non ricevere risposte, **la FLC CGIL valuterà** insieme alle altre organizzazioni sindacali i termini per la proclamazione della **mobilitazione generale del mondo scolastico**.

[Leggi il nostro fascicolo](#)

In evidenza

Organici scuola 2017/2018: docenti, inviata al MIUR una richiesta di incontro urgente

I sindacati sollecitano la dovuta informazione preventiva in tema di organico di diritto, nell'immediato a partire dal personale docente.
05/04/2017

Nel pomeriggio di oggi, 5 aprile 2017, è stata inoltrata al **MIUR** - Direzione generale per il personale scolastico, la [richiesta unitaria di un incontro urgente](#) da parte di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal al fine di avviare la dovuta informazione preventiva sull'**organico di diritto dei docenti 2017/2018**.

Nello specifico, vista l'attivazione delle procedure di acquisizione alle funzioni SIDI, nonché le note già comunicate agli USR e diramate agli US territoriali anche in applicazione del DPR 19/16, si ritiene necessaria l'**immediata apertura di un tavolo di chiarimento** circa le determinazioni del personale in oggetto.

Roma, 5 aprile 2017
Al Direttore Generale del Personale Dott.ssa Novelli
e p.c. Al Direttore Generale per i sistemi informativi Dott.ssa Barbieri

Oggetto: richiesta urgente di informazione preventiva – organico di diritto

Le sottoscritte OO.SS. facendo riferimento a quanto pubblicato sui siti di alcuni USR, nonché reso noto direttamente alle scuole, in relazione all'apertura delle funzioni SIDI per l'inserimento dell'organico di diritto 2017/18, non solo per le scuole del primo



grado, ma anche del secondo di cui alla nota MIUR *prot. n. 811 del 30 marzo 2017* e successivi chiarimenti del 3 aprile nella intranet del Miur, segnalano la mancata informazione preventiva ai sindacati come prevista dal CCNL e particolarmente necessaria quest'anno alla luce delle novità introdotte in applicazione del DPR 19/16.

In particolare per le nuove classi di concorso segnalano l'urgenza della dovuta informativa sull'iter del Decreto Ministeriale di modifica del DPR 19/2016.

Le OO.SS. sono pertanto a sollecitare l'apertura urgente di un tavolo di confronto sul tema degli organici, nonché i chiarimenti circa le finalità delle note diffuse e delle procedure in atto.

Cordiali saluti

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Marco Paolo Nigi

In evidenza Dirigenti scolastici

Il MIUR risponde alle richieste dei sindacati e convoca i dirigenti scolastici

Un primo segnale di attenzione al quale dovrà far seguito l'impegno concreto a risolvere le problematiche della valutazione, della retribuzione e del concorso.

05/04/2017

Alla richiesta di ieri 4 aprile 2017, di **FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFASAL**, di **un incontro urgente** con la Ministra Fedeli per un confronto sulle **problematiche della dirigenza scolastica** e della procedura di valutazione avviata ha fatto riscontro una convocazione per il giorno **12 aprile 2017**.

Come FLC CGIL prendiamo atto della positiva notizia che consideriamo **una prima risposta** alle nostre continue sollecitazioni per una presa in carico **dell'insopportabile condizione** della dirigenza scolastica.

Fin dal mese di settembre, quando sono state pubblicate le Linee Guida attuative della Direttiva 36/2016 sulla valutazione dei dirigenti scolastici, abbiamo denunciato l'impraticabilità di una **procedura sbagliata nei presupposti e nella attuazione, iniqua, non trasparente e inutilmente vessatoria** nei confronti di una categoria già duramente provata dall'aumento esponenziale dei carichi di lavoro e delle responsabilità.

Dopo mesi di proteste provenienti dai dirigenti di tutte le regioni d'Italia per le procedure che via via rendeva esplicite nelle sue note operative, oggi finalmente il MIUR sembra accorgersi della necessità di fermare la macchina messa in moto e ripensare a tutto il sistema di valutazione.

Nell'incontro ribadiremo che **la valutazione dei dirigenti scolastici non può essere il risultato di una scelta unilaterale dell'Amministrazione** ma

deve essere il frutto di un **confronto con le organizzazioni sindacali** che rappresentano i diritti e gli interessi della categoria, come del resto l'Accordo del 30 novembre 2016 ha ribadito ripristinando il giusto equilibrio tra la legge e il contratto.

A chi oggi vorrebbe appropriarsi del risultato della instancabile pressione esercitata dalle organizzazioni sindacali confederali affinché la procedura di valutazione dei dirigenti scolastici non fosse premiale ma orientata al miglioramento professionale, fondata su un confronto diretto con nuclei di valutazione competenti ed esperti e sostenuta da modalità condivise, ricordiamo che **la battaglia per una valutazione equa dei dirigenti scolastici è iniziata nel luglio del 2015** con il contrasto agli aspetti più deleteri della Legge 107 che in questi due anni ha abbondantemente dimostrato tutti i suoi limiti e i suoi fallimenti.

Primo tra tutti il falso mito della valorizzazione dei dirigenti scolastici che oggi debbono invece registrare un **inquietante arretramento della loro autonomia professionale** e dei loro stipendi e un **insopportabile peggioramento delle loro condizioni di lavoro e di vita**.

DELEGHE SULLA Legge107/2015

Delega sull'istruzione professionale: i pareri delle commissioni parlamentari e della conferenza unificata confermano l'indebolimento del settore

Interventi solo sugli aspetti gestionali e sulle relazioni istituzionali. Si recupera la sussidiarietà ma salta la filiera tecnico-professionale. Nessun intervento sul numero degli studenti per classe.

03/04/2017

Nelle scorse settimane le **competenti Commissioni parlamentari** e la **Conferenza Unificata** hanno espresso i loro **pareri** sullo **schema di decreto legislativo** concernente la **revisione dei percorsi dell'istruzione professionale** e i **raccordi con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale** ai sensi dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera d) della [Legge 107/15](#) ([Atto 379](#)).

I pareri sono positivi con osservazioni e proposte di emendamenti. **Singolare quanto deciso nella Conferenza Unificata:** il parere è **favorevole a maggioranza** a condizione che vengano accolti alcuni emendamenti. Le regioni **Lombardia, Veneto e Liguria** esprimono parere negativo salvo l'accoglimento degli stessi emendamenti.

Da segnalare inoltre che la Conferenza Unificata ha espresso il proprio parere su un **testo diverso** da quello che è stato depositato in Parlamento.

Di seguito una **sintesi** delle proposte emendative.

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Indirizzi di studio

- La **VII Commissione della Camera** propone di sostituire l'indirizzo "Servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura" con "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio, gestione delle risorse forestali e montane". La **VII Commissione del Senato** propone, invece, la seguente definizione "Servizi per

l'agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio, gestione delle risorse forestali e montane"

- **entrambe le Commissioni** chiedono di modificare la denominazione dell'indirizzo "Artigianato per il Made in Italy" in "Industria e Artigianato per il Made in Italy"
- la **VII Commissione del Senato** chiede di modificare la denominazione dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" in "Manutenzione di impianti e assistenza tecnica"
- la **VII Commissione del Senato** invita il Governo ad un ulteriore approfondimento in relazione alla **possibilità di effettuare le opzioni**, alcune delle quali finora hanno riscosso un grande successo
- le **Commissioni della Camera e del Senato** propongono al governo di **ampliare gli indirizzi e i profili d'uscita** in modo da consentire l'acquisizione di competenze inerenti alle attività economiche e alle **professioni legate al benessere della persona**. Tuttavia nel nuovo testo inviato alla Conferenza Unificata **il MIUR afferma con nettezza che non è stata accolta la proposta** delle Regioni di inserire l'indirizzo "Servizi per il benessere psicofisico"
- **con decreto del Ministro dell'istruzione**, di concerto con il Ministro del lavoro, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero della Salute, d'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni saranno definite le **correlazioni tra le qualifiche e i diplomi professionali** conseguiti nell'ambito dei percorsi di leFP e **gli indirizzi dei percorsi quinquennali** dell'istruzione professionale (*schema decreto, nuovo testo*)
- i **titoli di studio saranno declinati** utilizzando anche la **nomenclatura e la classificazione delle unità professionali** (NUP) adottate dall'ISTAT (*schema decreto, nuovo testo*).

[Articolo completo clicca qui](#)

Delega sulla promozione della cultura e della creatività: le commissioni parlamentari ne alterano il senso, ma i pareri sono positivi

Le motivazioni che ci spingono a considerare questa delega una proposta senza contenuti e senza autenticità.

03/04/2017

Le Commissioni VII della Camera dei Deputati e VII del Senato hanno espresso parere favorevole sullo **Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività"** (Atto del governo n. 382).

Questa delega, che abbiamo già definito essere un "autentico oggetto misterioso" per la modalità con cui si è svolta l'attività di consultazione ed elaborazione del testo, difficilmente potrà avere un impatto significativo sulla quotidianità dei processi educativi e gestionali del sistema scolastico, perché risponde ad esigenze molto generiche, non strutturate e poco individuabili nei contesti didattici, con rimandi continui ad atti e provvedimenti successivi.

Lo schema del Governo, che ha l'unico pregio di aver portato l'attenzione sull'esigenza di una formazione "di cittadinanza" tale da responsabilizzare le generazioni future al patrimonio culturale ed artistico non pone, in realtà, alcun obiettivo concreto; al contrario, presenta una sequela di intenti che, sotto l'egida dei "temi della creatività", vorrebbe incentivare una non specificata diffusione e apprendimento delle pratiche artistiche. Ma non solo: anche di quelle del design, danza, cinema e media, dell'artigianato e opere italiane di qualità (era *Made in Italy*), della scrittura creativa, poesia, forme espressive innovative, dei linguaggi e i dialetti parlati in Italia. E non finisce, perché le commissioni hanno avuto gioco facile nel continuare l'infinito elenco "immateriale" dei possibili argomenti: l'estetica, lo studio storico-critico, le

attività teoriche e pratiche in ambito filosofico-archeologico, in aggiunta a quello demoetno-antropologico e alle competenze argomentative.

Di fatto, i pareri delle commissioni modificano sostanzialmente il senso della delega spostando la questione su cosa si intenda per promozione alla cultura e alle arti, nell'accezione di un sapere e una conoscenza più teorica e critica, rispetto allo sviluppo di una pratica di apprendimento laboratoriale, strumentale e fattivo dell'espressione artistica.

Non si tratta di interventi di poco conto: le modifiche chieste incidono sugli elementi più peculiari della delega, quelli che tendono a conferire alla promozione artistica paradigmi strutturati, ma anche meritocratici, sia per gli studenti che per i docenti e le scuole.

Sparisce l'INVALSI dal processo di valutazione delle pratiche didattiche, si sopprimono frasi che pongono queste ultime come "*requisito fondamentale del curriculum di ciascun grado di istruzione*", si sostituisce "*talenti*" con "*differenti attitudini*", si cassano le collaborazioni "*con i musei, gli istituti e i luoghi della cultura*" a favore del terzo settore operante nell'ambito artistico e musicale. La parola "*attivazione di laboratori permanenti...*" diventa "*supporto a laboratori permanenti...*", sparisce il "*team di docenti in possesso dei requisiti e dei titoli professionali*" nel Poli, si spostano le pratiche laboratoriali dalle aree disciplinari ed una non ben definita trasversalità disciplinare. Vengono aboliti "*i repertori*" per l'accesso ai licei musicali.

Sulla specifica filiera, rimangono quelli che avevamo già definito "eccessi di delega", tra cui l'abrogazione del DM 201/99 sui Corsi ad indirizzo musicale nella scuola media e le incursioni sugli ordinamenti dei licei, punto sul quale la Commissione VII del Senato ardisce elaborazioni, confondendo il significato di "insegnamenti" e quello di "cattedre".

A conclusione, possiamo sostenere che se la riscrittura dello schema dovesse acquisire i pareri, da un lato è lecito plaudire all'interesse di ridimensionare tutti gli elementi valutativi e "performativi", così lontani da un reale sostegno alla promozione della cultura e alla creatività in ambito didattico; dall'altro, però, ciò che rimane è un progetto senza senso, senza nuovi investimenti, senza ruolo, che ha fatto parlare di sé, ma attende momenti migliori.

Il nostro contrasto a questa delega non è, quindi, una "*reazione negazionista*" come riportato da illustri pareri, ma la semplice constatazione dell'inutilità, a fronte di un cambiamento che avrebbe potuto modificare l'approccio complessivo alla conoscenza (a partire dal pensiero divergente, per intenderci) ma che è clamorosamente franato in una proposta senza contenuti e senza autenticità

Previdenza pubblica: in uscita i decreti attuativi dell'Ape

Ancora incertezza sui beneficiari e i tempi di attuazione dell'Ape social. 31/03/2017

La legge di bilancio 2017 ha introdotto 2 nuove modalità per poter usufruire di un'uscita anticipata dal lavoro: **l'APE volontaria e l'APE social**. **Il giudizio della CGIL e della FLC CGIL sull'APE volontaria rimane estremamente critico** e affatto risolutivo dei problemi introdotti dalla legge Fornero in materia di flessibilità in uscita. **L'APE social** rappresenta un passo avanti verso la riconquista della flessibilità in uscita a partire dalle categorie di lavoratori più colpiti dall'innalzamento dei requisiti pensionistici della riforma Fornero.

Per usufruire dell'APE volontaria, i dipendenti pubblici e privati debbono avere 63 anni di età ed essere a 3 anni dalla pensione di vecchiaia. Comunque bisognerà possedere almeno 20 anni di contributi.

Nel caso dell'APE social, i dipendenti dovranno avere sempre 63 anni di età con 30 anni di contributi nel caso di assistenza a parenti invalidi, propria invalidità o disoccupazione, 36 anni nel caso delle docenti e dei docenti della scuola dell'infanzia e degli educatori e delle educatrici dei nidi di infanzia.

Per l'accesso all'APE volontaria le banche e le assicurazioni finanziano un prestito al richiedente, ad un tasso fisso che dovrà essere restituito in 20 anni a partire dal momento dell'effettivo pensionamento.

Nel caso dell'APE social i dipendenti non chiedono un prestito, ma ricevono dall'INPS un importo uguale alla pensione certificata al momento della richiesta, fino ad un importo massimo di 1.500 euro lordi.

Ci saranno **2 finestre per presentare la domanda di accesso all'APE social**: **la prima** scatterà dal 1 maggio e si chiuderà il 30 giugno; **la seconda** dal 1 luglio al 30 novembre. Per il 2018 il limite per le presentazioni sarà collocato nel mese di marzo.

Per consentire il pensionamento a partire dal prossimo 1 settembre **al personale della scuola**, che usufruisce di quella sola finestra di uscita, **la FLC CGIL chiederà al MIUR la riapertura delle istanze relative** alla dimissione dal servizio che dà seguito alle procedure per il pensionamento.

Nell'attesa del decreto che rilascerà i requisiti d'accesso all'APE volontaria e all'APE social consigliamo i lavoratori che vogliono usufruire di tali strumenti pensionistici di rivolgersi alle nostre [strutture territoriali](#) e alle [sedi INCA](#).

Per saperne di più, in attesa dei decreti attuativi, le schede dell'INPS

- [APE Sociale - Anticipo pensionistico](#)
- [APE Volontaria - Anticipo finanziario a garanzia pensionistica](#)

Personale ATA: confronto serrato al MIUR ma pochi gli avanzamenti sui temi affrontati

Sulla deroga al divieto di sostituzione ancora il veto da parte dell'apparato politico. Chiediamo più coraggio e sostegno da parte ministeriale a far funzionare le scuole. Qualche timida apertura su altre questioni.

05/04/2017

Mercoledì **5 aprile 2017** si è tenuto **al MIUR il secondo tavolo tematico sulle questioni del personale ATA**, riprendendo il confronto dai temi affrontati il 22 marzo e sui quali l'Amministrazione si era impegnata a trovare delle soluzioni.

Poiché alcuni dei temi sollevati comportavano il coinvolgimento non solo della Direzione del Personale, **è intervenuto alla riunione anche il Direttore Iacopo Greco della Direzione delle Risorse Umane e Finanziarie** del MIUR, il quale ci ha aggiornato anche su alcune questioni sollevate dalla FLC CGIL nei giorni scorsi.

I temi affrontati dall'Amministrazione

1. Superamento blocco supplenze Amministrativi e Tecnici.

Sulla deroga al divieto di sostituzione chiesto dai sindacati al Ministero, purtroppo, non sono stati fatti dei passi in avanti ritenendo l'Amministrazione che la questione possa essere affrontata solo in sede politica governativa, stante l'impedimento normativo. Il Ministero si sarebbe limitato a presentare degli emendamenti di legge per allargare la possibilità a sostituire anche al personale tecnico e amministrativo, ma la proposta di modifica non sarebbe stata ancora presa in considerazione.

2. Questione dei rapporti con l'INPS

Il Ministero ci ha riferito dell'incontro tenuto il 27 marzo con i vertici dell'INPS, al quale ha partecipato anche il Direttore Generale Luca Sabatini. L'INPS si è impegnato a inviare per iscritto entro una decina di giorni una proposta tecnica al MIUR su come strutturare il nuovo sistema informatico riguardo alle pensioni, che al momento non è interfacciabile con SIDI. Si dovrà, dunque, lavorare sulla interoperabilità dei due sistemi informatici e c'è la disponibilità da parte dell'Ente di Previdenza a non passare questa incombenza alle scuole per questo anno scolastico. Si dovrà probabilmente costruire un sistema che consenta la trasmissione dei flussi e avviare una convenzione diretta tra MIUR e INPS.

Il MIUR si è impegnato a inviare una nota scritta agli USR non appena riceverà la proposta tecnica dall'INPS.

3. Transito del personale delle province alle scuole

Il MIUR ci ha informati di avere nuovamente sollecitato, il Dipartimento Funzione Pubblica, che sta attendendo la conclusione delle procedure di transito, a sbloccare i posti con nomina fino all'avente diritto, dal momento che dovrebbero essere solo alcune unità residuali a fare il passaggio nella scuola.

Senza il via libera il Ministero non intende definire le nomine fino all'avente diritto. Questo però, ha precisato il Ministero, non ostacolerà le nomine in ruolo di quest'anno sul *turn over* poiché i posti dei transiti sono già stati accantonati lo scorso anno.

Sui argomenti seguenti è intervenuta la DGRUF, nella persona del Direttore Greco, a dare degli aggiornamenti alle organizzazioni sindacali:

4. Indennità di reggenza per DSGA

Il Ministero ci ha confermato, dopo sollecito al MEF, di essere ancora in attesa di ricevere dall'IGOP la certificazione sui risparmi per poter fare l'atto d'indirizzo ai fini del pagamento dell'indennità di cosiddetta "reggenza" per l'anno scolastico 2014/2015 ai DSGA su scuole sottodimensionate. Dopo di che si può anche avviare la prescritta sessione negoziale all'ARAN per il compenso spettante per l'a.s. 2016/2017, che si basa sempre sulla certificazione delle somme risparmiate.

È già stata intrapresa a questo proposito con l'IGOP la fase istruttoria che non si è ancora completata, anche se il MIUR ha già effettuato un monitoraggio sul numero dei DSGA che hanno diritto all'indennità, che sarebbero sui 300 per il 2014/2015 e sotto i 300 per il 2016/2017. La somma destinata all'indennità è il 10% dei risparmi, quantificati in 10 milioni di euro per il 2016/2017.

Esisterebbe poi un problema tecnico sull'assegnazione di queste somme su un apposito capitolo a copertura delle indennità, ma che è in via di superamento.

5. Appalti di pulizia nelle scuole

È stato poi affrontato il problema dell'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole, che ci stiamo portando avanti oramai da 20 anni. Sussiste un'emergenza a seguito della risoluzione delle convenzioni Consip che, per l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), coinvolge anche i contratti attuativi, quindi, i contratti di pulizia non sarebbero validi.

Il Direttore Greco ci ha informati che questa situazione deve essere presa in carico dal Governo e chiarita nell'interesse delle scuole e del loro funzionamento. Sono in corso delle interlocuzioni a Palazzo Chigi perché non è possibile intervenire in via amministrativa, ma occorre una norma di legge per superare l'emergenza e chiudere questo anno scolastico.

Questo problema sta facendo emergere le molte criticità relative alla complessità di gestione da parte delle scuole di queste convenzioni con le ditte di pulizia, molto spesso contrassegnate da un diffuso contenzioso, che le scuole non sono in grado di fronteggiare.

La prosecuzione di questi appalti fa venire alla luce anche l'esigenza sociale di mantenere i livelli occupazionali per il personale delle imprese. Quindi dal 1^a settembre si dovrà affrontare anche questo tema e l'internalizzazione del servizio è argomento che rappresenta una ipotesi di soluzione che dovrà trovare terreno soprattutto in campo politico.

6. Help Desk amministrativo contabile e revisione Regolamento di contabilità

Il Direttore delle Risorse Umane di Finanziarie ci ha informati di aver avviato il servizio di Help Desk amministrativo contabile – da noi richiesto fin dal 2013/2014 – al fine di predisporre degli strumenti utili di comunicazione diretta con un gruppo di esperti che possa rispondere efficacemente alle scuole. Il progetto sta per partire in via sperimentale nella regione Toscana e il 12 aprile sarà presentato a Firenze. Poi sarà allargato in tutta Italia.

Inoltre, subito dopo Pasqua la DGRUF si è impegnata a inviarci l'informativa circa la prevista revisione del Regolamento di contabilità con la tempistica da programmare.

Inoltre, siamo stati informati che è stato rifinanziato e sta per ripartire la seconda edizione del progetto "Io conto" rivolto a DSGA e Dirigenti Scolastici. Il tema dell'aggiornamento e formazione a cascata sarà legato questa volta proprio alla revisione del Regolamento di contabilità. Il MIUR ci ha comunicato di aver investito circa 800 mila euro per questa seconda fase.

7. La questione dei Co.Co.Co.

Infine, il Dott. Greco ci ha ragguagliati sul tema dei Co.Co.Co. che lavorano nelle scuole e che sono circa 900. La DGRFU ci ha riferito di essersi fortemente impegnata sul tema della loro stabilizzazione, ma che la normativa vigente al momento non lo consente.

La norma prevede, invece, la proroga per un anno (31 dicembre 2017) e, quindi, di poter arrivare anche per l'anno scolastico prossimo fino alla scadenza naturale del contratto, cioè fino ad agosto 2018.

Ci ha, inoltre, informati di aver proposto l'utilizzo delle economie derivanti dalle cessazioni di questo personale per coprire l'adeguamento degli stipendi di questo personale, rimasti fermi al 2001 e i cui contributi figurativi sono su 10 mesi invece che su 12 mesi. La risposta ora resta alla politica.

La posizione della FLC CGIL sugli argomenti trattati

1. Superamento blocco supplenze Amministrativi e Tecnici.

Riteniamo inverosimile che l'Amministrazione non riesca a rappresentare e sostenere il problema al proprio livello politico interno in modo tale da far superare questo scoglio che a nostro avviso non è anche di organizzazione amministrativa, dal momento che la funzionalità delle scuole dovrebbe essere il primo obiettivo da parte pubblica per garantire il diritto allo studio. Quindi, potrebbe ben essere emanata una circolare che lavori sulla definizione di "supplenza breve" in quanto, non possono essere considerate tali, assenze come il congedo biennale o la maternità.

Noi continueremo ad avanzare la nostra richiesta al livello politico (**anche con lo #sbloccATA - link a notizia**) ma anche a coinvolgere i lavoratori che non sono obbligati a sostituire in caso di assenza dei colleghi.

2. Questione dei rapporti con l'INPS

Ci siamo riservati di pronunciarsi nel merito non appena avremo l'informativa sulla proposta dell'INPS poiché non è chiaro il modo in cui dovranno operare le scuole.

Certo è che anche per il futuro questo lavoro non potrà essere scaricato sugli Assistenti Amministrativi (che non possono essere neppure sostituiti), i quali dovrebbero operare nella piattaforma Passweb dell'INPS accedendo col proprio PIN personale. Non va bene che si carichi il personale di segreteria della responsabilità di dati che vengono inseriti in una piattaforma che non è del Ministero. E riteniamo che l'INPS, che è un'altra Amministrazione, non possa dire alle scuole quello che devono fare al posto del Ministero dell'Istruzione.

I sindacati hanno comunque protestato col MIUR di come, nonostante i solleciti informali ai Direttori Regionali a sospendere le convenzioni fatte con l'INPS, alcuni USR abbiano continuato le attività già intraprese.

3. Transito del personale delle province alle scuole

Per la FLC CGIL è inammissibile mantenere, a due mesi dalla fine dell'anno scolastico, ancora le nomine fino all'avente diritto, dal momento che le scuole dovranno anche far programmare le ferie al personale coinvolto. Intendiamo, quindi, procedere con una richiesta unitaria per sbloccare tali nomine e assicurare anche il servizio nelle scuole nei mesi estivi.

4. Indennità di reggenza per DSGA

È per noi inaccettabile che a distanza di tre anni non si riesca a risolvere questa partita anche a causa del fatto che il MEF non ha voluto chiudere il processo di dimensionamento e questo annoso problema si ripropone di anno in anno senza soluzione. È altresì grave la lentezza con cui l'IGOP procede con le certificazioni dovute, mentre i tempi della scuola richiedono tempestività ed efficienza nel rispondere alle richieste di un'utenza sempre più esigente ed articolata.

5. Appalti di pulizia nelle scuole

È da molti anni che stiamo chiedendo il superamento dell'esternalizzazione dei servizi che non hanno risolto i problemi della pulizia delle scuole e che le espongono a un continuo contenzioso distraendole dai loro compiti istituzionali. La FLC CGIL chiede da tempo l'internalizzazione con lo scongelamento degli 11.857 accantonamenti che possono essere anche una risposta occupazionale valida per coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti per la Pubblica Amministrazione.

Speriamo questa volta di arrivare a una decisione risolutiva che incontri le esigenze di tutti.

6. Help Desk amministrativo contabile e revisione Regolamento di contabilità

La sperimentazione del progetto Help Desk ministeriale, da noi proposto fin dal 2013/2014, su cui è stato fatto un Convegno dalla FLC CGIL presso il MIUR e riproposto

durante i tavoli tecnici al Ministero, in effetti è partita da tempo ed è andata molto a rilento.

Noi riteniamo che possa essere uno strumento utile di interlocuzione tra i centri ministeriali e le scuole che si trovano in difficoltà a gestire problematiche amministrativo-contabili, ma l'allargamento

alle scuole di un'intera regione sarà positivo solo se si concluderà in un tempo definito e utile per una generalizzazione da settembre.

Sulla revisione del Regolamento di contabilità ci siamo battuti dando il nostro concreto apporto nel gruppo di lavoro costituito al Ministero. Anche questo processo di revisione si è avviato da troppo tempo e le lungaggini ministeriali ne hanno rallentato la sua conclusione. Quindi, attendiamo la prossima informativa per avere la tempistica precisa di questo avvio, altrimenti dovremo prendere in considerazione delle conseguenti, e possibilmente unitarie, iniziative per sbloccare la situazione.

7. La questione dei Co.Co.Co.

Sul tema dei Co.Co.Co. nelle scuole abbiamo chiesto la loro stabilizzazione nell'ambito delle quote di accantonamento. Siamo soddisfatti della proroga in essere che, anche se non risolve definitivamente il problema, consente loro di poter continuare a lavorare e di poter avere più tempo a disposizione per ragionare sulla loro futura collocazione.

Sulle posizioni economiche e su tutti gli altri argomenti in agenda **saremo riconvocati al Ministero tra una ventina di giorni.**

Su tutte le questioni affrontate ma, in particolar modo, sul divieto di sostituibilità degli amministrativi e dei tecnici e sulla carenza degli organici, **continueremo a non desistere perché questa è una situazione di emergenza.**

Infatti, **le criticità sugli organici e sui carichi di lavoro e funzioni ATA sono destinate ad aggravarsi se le Deleghe alla legge 107/2015** (soprattutto sull'inclusione scolastica) **saranno approvate senza le modifiche che abbiamo chiesto** per l'aumento di posti in organico e per l'istituzione dell'organico funzionale anche per questo personale.

Purtroppo si fa molta fatica a trovare delle soluzioni concrete ai problemi e, soprattutto, sembra che non ci sia la piena consapevolezza da parte ministeriale della gravità della situazione.

Anche il confronto a questi tavoli tematici sta dimostrando che **ci sono solo dei piccoli avanzamenti**, ma ancora non c'è un impegno preciso da parte dell'Amministrazione.

Stando così le cose noi **continueremo con la nostra campagna di denuncia**, raccogliendo quante più firme possibili con lo **#sbloccATA**, che vogliamo consegnare alla Ministra Fedeli per rappresentare la grave situazione di emergenza delle scuole e dei lavoratori ATA.

Perciò continuiamo a firmare tutti perché la scuola va assolutamente **#sbloccATA**.

Il 22 aprile alle ore 16 a Roma la marcia per la scienza, la cultura, la democrazia

Dal Pantheon a Campo dei Fiori e poi sulla terrazza del Pincio, la scienza in marcia.

31/03/2017

Anche in Italia il **22 aprile 2017** ci sarà la **marcia per la scienza**, come avverrà in tantissime altre [città del Mondo](#).

Si partirà alle ore 16 **dal Pantheon per arrivare a Campo dei Fiori**, contro i violenti attacchi alla scienza, alla ricerca e alla cultura che segnano con crescente frequenza il dibattito pubblico, anche nei paesi democratici e sono un segnale gravissimo del degrado politico, civile e umano che accompagna questi decenni di crisi.

Nella stessa giornata, a seguire dopo la marcia, due ore dedicate ad interventi di scienziati e ricercatori, artisti e collegamenti dalle altre marce europee dal palco della **Terrazza del Pincio** del Villaggio per la Terra organizzato da Earth day Italia.

Il **6 aprile** alle ore 17.00 all'Università La Sapienza di Roma - Aula 13 del dipartimento di ingegneria informatica, palazzina Tuminelli della città universitaria - si terrà un'[assemblea](#) in **preparazione della marcia del 22 aprile**.

[L'appello che indice anche in Italia la marcia.](#)

22 Aprile 2017 - La Scienza in Marcia

Siamo sia scienziati che appassionati della scienza di tutte le etnie, religioni, identità di genere, orientamenti sessuali, competenze, situazioni socioeconomiche, visioni politiche e nazionalità. La nostra diversità è la nostra forza più grande: la ricchezza di opinioni, di punti di vista e di idee è fondamentale per tutti i processi di ricerca scientifica, sia per i settori umanistici, sia per le cosiddette "scienze dure". Ciò che ci unisce è l'amore per la scienza e una insaziabile curiosità. Tutti noi riconosciamo che la scienza è ovunque e non può che essere patrimonio di tutte e tutti; che ha effetti sulle decisioni collettive, anche politiche, e che la comunità di chi fa ricerca deve aprirsi maggiormente verso l'esterno. Il ruolo della scienza è anche quello di creare consapevolezza globale e un linguaggio comune e planetario che risponda alle sfide globali come la lotta ai cambiamenti climatici, l'equità sociale, la pace

In questi giorni, gli scienziati degli Stati Uniti hanno deciso di unirsi per organizzare una grande Marcia per la Scienza ([#ScienceMarch](#), [@ScienceMarchDC](#)). Altri hanno seguito il loro esempio in tante altre parti del mondo e ora anche qui, in Italia ([@ScienceMarchIT](#)), vogliamo aggiungerci alle centinaia di migliaia di persone che hanno già aderito all'iniziativa. La March for Science è una celebrazione collettiva della passione per la scienza, realizzata da tutte le cittadine e i cittadini; è anche un richiamo comune a supportare e tutelare i metodi scientifici e chi opera nell'ambito della ricerca. ...

Testo integrale: [L'appello che indice anche in Italia la marcia.](#)

Come si diventa insegnante?

Indicazioni e documentazione per intraprendere la professione docente.

Riepiloghiamo in questa scheda i requisiti e le procedure da seguire per poter accedere alla professione di docente/educatore nelle scuole di ogni ordine e grado.

I titoli di studio richiesti per poter insegnare

Per accedere alla professione di insegnante è necessario essere in possesso, di norma, di una laurea (vecchio ordinamento ovvero specialistica/magistrale). Solo per alcuni insegnamenti è sufficiente il possesso di uno specifico diploma (docenti di scuola dell'infanzia e primaria, educatori nei convitti/educandati ed insegnanti tecnico pratici). Per l'insegnamento di sostegno agli alunni diversamente abili valgono i medesimi titoli di studio: esiste una priorità per coloro che sono anche in possesso della prescritta specializzazione. Vai alla nostra [guida](#).

È disponibile un'[applicazione](#) che permette di individuare le **corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso** e la **ricerca delle nuove classi di concorso** alle quali si può accedere con il proprio titolo di studio.

Come si può essere assunti nella scuola statale

Con il solo possesso del titolo di studio si può chiedere di essere inclusi nelle graduatorie d'istituto di III fascia, che vengono utilizzate dalle scuole per l'assunzione dei supplenti in sostituzione dei docenti assenti. L'ultimo aggiornamento delle [graduatorie d'istituto](#) è avvenuto nel 2014. La [Legge 107/15](#) ("La buona scuola") prevede che, a partire dal 2016, non sia più possibile inserirsi nelle graduatorie d'istituto con il possesso del solo titolo di studio. Con il decreto milleproroghe (DL 244/16) la scadenza del 2016 [è stata prorogata al 2019](#), quindi sarà consentito inserirsi in terza fascia anche nel 2017.

Le assunzioni a tempo indeterminato avvengono per il 50% dalle graduatorie ad esaurimento (riservate a personale abilitato, ma attualmente chiuse a nuovi inserimenti) e per il restante 50% attraverso concorsi ordinari ([vai al nostro speciale](#)).

Di norma ai concorsi ordinari possono partecipare solo coloro che sono in possesso dell'abilitazione. Vai alla nostra [guida](#).

Come si acquisisce l'abilitazione

Il Regolamento sulla formazione iniziale dei docenti (DM 249/10) ha definito i nuovi percorsi universitari per acquisire l'abilitazione. Al momento non è ancora definito il percorso formativo per gli ITP.

Tutte le informazioni sul regolamento della formazione iniziale e sui successivi provvedimenti applicativi sono disponibili a [questo indirizzo](#).

Classi di concorso e titoli di accesso: conosci la nostra applicazione?

Un motore di ricerca facile da usare che permette di individuare le corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso e le nuove classi di concorso alle quali si può accedere con il proprio titolo di studio.

03/04/2017

Mettiamo a disposizione dei nostri lettori un'[applicazione](#) che ha lo scopo di aiutare l'aspirante docente nella visualizzazione delle **classi di concorso** a cui può accedere con il **titolo di studio** posseduto e dell'associazione tra **vecchie e nuove classi di concorso** e di **abilitazione**. Il riferimento formale è comunque il nuovo [regolamento delle classi di concorso](#) e relative [tabelle](#).

Le **possibilità di ricerca** sono due:

- **per titoli di studio**, l'utente potrà verificare le nuove classi di concorso e di abilitazione cui il proprio titolo di studio consente l'accesso.
- **per classi di concorso e di abilitazione**, l'utente potrà verificare la corrispondenza tra le vecchie e le nuove classi di concorso e di abilitazione e i titoli di ammissione che danno diritto ad accedere alle stesse.

Provala ora

Normativa di riferimento

- [DPR 19/16](#) e relative [tabelle](#) (Nuovo regolamento delle classi di concorso)
- [DI del 9 luglio 2009](#) (Equiparazioni tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali)
- [DM 92/16](#) - Titoli di specializzazione per A-23 (Italiano L2)
- [DM 93/16](#) - Ambiti disciplinari nuove classi di concorso.

Riconoscimento abilitazioni in Spagna: precisazioni del MIUR

Il riconoscimento è soggetto al possesso dei requisiti indicati esplicitamente dal Ministero spagnolo. Sull'argomento anche alcune FAQ.

30/03/2017

Il Miur ha pubblicato il 17 marzo 2017 la [nota 2971](#), con la quale si forniscono precisazioni sul **riconoscimento dei titoli di abilitazione conseguiti in Spagna**.

Come noto da diverso tempo il riconoscimento dei titoli spagnoli era stato bloccato dal Miur in attesa di chiarimenti dalle autorità spagnole, a causa di numerose anomalie riscontrate nei percorsi attivati dalle Università spagnole per i cittadini italiani.

Il chiarimento è stato fornito il 16 marzo ed è molto preciso. Sono riconosciuti come titoli utili per l'insegnamento in Spagna (e quindi, secondo le norme europee anche negli altri paesi comunitari, salvo la verifica della corrispondenza dei percorsi con quelli nazionali):

1. aver superato il concorso pubblico ("sistema selectivo de acceso a la función pública") diventando docenti di ruolo a tempo indeterminato.
2. Aver partecipato al concorso pubblico ("sistema selectivo de acceso a la función pública") senza superarlo nella sua totalità, diventando docenti supplenti a tempo determinato.
3. Essere iscritti nelle graduatorie straordinarie di professori selezionati dalle Comunidades Autónomas, diventando docenti supplenti a tempo determinato.

La nota 2971/17 acquisisce tali indicazioni e pertanto **solo chi è in possesso di uno dei requisiti** indicati potrà ottenerne il **riconoscimento in Italia**. Sull'argomento sono state pubblicate anche alcune [FAQ](#).

Analoghe richieste di chiarimenti sono in corso per altri paesi comunitari per garantire la piena corrispondenza dei titoli conseguiti con quelli richiesti in quella nazione, salvo la verifica della corrispondenza dei percorsi con quelli italiani.

Questa nota integra e completa le [precisazioni già fornite](#) il 3 novembre 2016 rispetto alle procedure per il riconoscimento delle abilitazioni e delle specializzazioni per il sostegno conseguite all'estero.

Tutte le informazioni e la documentazione sul riconoscimento dei titoli esteri sono disponibili sul sito del MIUR a questo [indirizzo](#).

- [nota 2971 del 17 marzo 2017 chiarimenti riconoscimento abilitazione in spagna](#)

Come si diventa Ausiliari, Tecnici e Amministrativi (ATA) nella scuola

Indicazioni e documentazione per intraprendere la professione ATA. 15/02/2017

Riepiloghiamo in questa scheda **i requisiti e le procedure** da seguire per poter **accedere alle professioni ATA** nelle scuole di ogni ordine e grado.

Quali sono i lavori ATA

I lavori nei servizi della scuola sono di diverso tipo e si svolgono in diverse tipologie di scuole:

- **Area A:** Collaboratore scolastico (CS): in tutte le scuole
- **Area As:** Collaboratore scolastico addetto all'azienda agraria (CR), solo negli istituti agrari
- **Area B:**
 - Assistente Amministrativo (AA): in tutte le scuole
 - Assistente Tecnico (AT): solo nelle scuole secondarie di II grado
 - Cuoco (CU): solo nei convitti/educandati

- Infermiere (IF): solo nei convitti/educandati
- Guardarobiere (GU): solo nei convitti/educandati
- **Area D:** Direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA): in tutte le scuole

La descrizione dei vari profili è disponibile nella [Tabella A](#) allegata al [Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro](#) (CCNL) della scuola statale.

I titoli di studio richiesti per poter lavorare come ATA

I titoli di studio richiesti sono diversi per i vari profili a partire dal diploma di qualifica triennale fino alla laurea (vecchio ordinamento ovvero specialistica/magistrale). Esistono alcune deroghe per chi era già incluso in precedenti graduatorie o aveva svolto servizio per almeno 30 giorni in un determinato profilo.

Per il profilo di DSGA è richiesto il possesso di una laurea del vecchio ordinamento ovvero specialistica/magistrale in giurisprudenza; in scienze politiche sociali e amministrative; in economia e commercio o titoli equipollenti.

Per gli altri profili è possibile consultare la nostra [guida](#).

Come si può essere assunti nella scuola statale

Con il solo possesso del titolo di studio richiesto si può chiedere di essere inclusi nelle [graduatorie d'istituto di III fascia](#) (escluso i DSGA), che vengono utilizzate dalle scuole per l'assunzione dei supplenti in sostituzione del personale assente. Gli aggiornamenti sono triennali. Nel 2017 è prevista la pubblicazione del nuovo bando di reclutamento. A [questo indirizzo](#) tutti i dettagli.

Le assunzioni a tempo indeterminato (escluso i DSGA) avvengono dalle [graduatorie permanenti \(24 mesi\)](#) che si aggiornano/integrano di anno in anno con l'inclusione di coloro che hanno già maturato almeno 24 mesi di servizio come ATA nella scuola statale.

Per i DSGA esistono specifiche regole per le assunzioni a tempo determinato sui posti liberi che avvengono dalle precedenti graduatorie di concorso per Responsabili amministrativi o utilizzando assistenti amministrativi già in servizio. La sostituzione temporanea per assenze avviene, di norma, con un incarico ad un assistente amministrativo in servizio nella scuola.

Le assunzioni a tempo indeterminato avvengono dalle graduatorie dei concorsi ordinari: è prevista la pubblicazione del bando di concorso che si attende da molti anni.

- [tabella a profili di area del personale ata ccnl scuola 2006 2009](#)

Stabilizzazione dei precari dell'AFAM: passare dalle parole ai fatti

Il 4 aprile 2017 si è tenuto un **incontro** tra le organizzazioni sindacali e una delegazione del MIUR guidata dal Capo Gabinetto della Ministra Fedeli sul tema degli **schemi dei decreti modificativi** del D.Lgs.165/01 ([atto 393](#)) "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e del D.Lgs.150/09 ([atto 391](#)), cosiddetto *decreto Brunetta*, **attualmente in discussione** presso i due rami del parlamento.

Durante l'incontro **la FLC CGIL ha posto le seguenti questioni:**

1. è necessario che i **processi di stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione con 36 mesi di servizio**, previsti dall'articolo 20 del Decreto Integrativo del D. Lgs. 165/01, **devono essere resi applicabili anche per i docenti dell'AFAM**. In ogni caso, qualunque sia lo strumento normativo utilizzato, è necessario che la **stabilizzazione** venga realizzata **nel triennio 2018/2020 prima dell'entrata in vigore del regolamento sul reclutamento** del personale previsto dalla Legge 508/99
2. i processi di stabilizzazione devono essere accompagnati dal **rafforzamento della dotazione organica** che tenga conto che **molti corsi di studio sono erogati grazie a docenti con contratti di collaborazione, partite iva, prestazioni occasionali, ecc.** In questo senso appare di fondamentale importanza, da un lato, **rendere ordinamentali i percorsi di II livello** dopo oltre dieci anni sperimentazione e, dall'altro, individuare regole secondo cui **per ogni percorso di studio deve essere garantita una percentuale definita di docenti strutturati**
3. riguardo al tema delle **sanzioni e dei procedimenti disciplinari** del personale docente abbiano chiesto che essi siano curati da organismi collegiali composti da pari
4. riguardo al D.Lgs. 150/09 abbiamo chiesto venga apportato una **specifico modifica per rendere o non applicabile** o applicabile previa l'approvazione di specifici dispositivi normativi, le disposizioni di tale decreto.

L'Amministrazione ha convenuto che sul tema dei precari il provvedimento più immediato non può che essere il decreto integrativo del D. Lgs. 165/01, in questo senso **si è impegnata a proporre i dovuti emendamenti nel senso auspicato dalla FLC CGIL.**

Sulla **statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati** il MIUR ha preannunciato che proporrà di inserire **risorse e relativi processi nel decreto legge sugli enti locali che sarà calendarizzato a breve.**

Infine, l'amministrazione ha confermato che **DDL Martini** diventerà lo **strumento principale** per affrontare **tutte le altre tematiche** di carattere generale che riguardano il settore AFAM.

La FLC CGIL ha manifestato soddisfazione per le posizioni del MIUR e **vigilerà affinché alle parole seguano i fatti concreti.**

Le parti si incontreranno **entro fine aprile** per un aggiornamento della situazione.

Rassegna stampa Oggi sui quotidiani

- [L'Invalsi resiste \(e sarà certificato\). Stop lettere, alla primaria restano i voti](#)
- *06/04/2017* **Il Sole 24 Ore**: È pronto, in 27 articoli, il Dlgs attuativo della «Buona Scuola» che cambia (dal 2018) valutazione ed esami di Stato; e che, salvo sorprese dell'ultima ora, arriverà domani sul tavolo del Consiglio dei ministri per l'ok definitivo.
- [Sorpresa: tra le università 'giovani' l'Italia ha molte eccellenze. A partire dalla Sant'Anna](#)
- *06/04/2017* **la Repubblica**: La classifica Times Higher Education: 10 italiane tra le prime 100 fondate da meno di cinquant'anni. Ma Francia e Spagna ci battono. Il curatore: "Il calo dei fondi in Italia potrebbe essere un problema"
- [Il caso Madia: etica della ricerca, etica della politica](#)
- *06/04/2017* **ROARS**: di Tomaso Montanari
- [L'Infn e la ricerca scientifica italiana sono in difficoltà. Dobbiamo uscire dalla crisi](#)
- *05/04/2017* **L'Huffington Post**: L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.
- [Fuga dalla scuola, cresce l'abbandono: ogni anno lasciano in 50mila](#)
- *05/04/2017* **La Rinascita**: I numeri dei Rapporti di autovalutazione delle scuole indicano un fenomeno in aumento con picchi preoccupanti al Sud. Il record in un istituto comprensivo di Roma: 6,2 alunni ogni cento. Il caso delle superiori, dove si registra il 12 per cento anche in conseguenza di scelte di indirizzo sbagliate. Il Miur: "La lotta alla dispersione è nostra priorità"
- [Vecchi abilitati, concorsi e precari Ecco come si diventerà docenti](#)
- *04/04/2017* **ItaliaOggi**: Il sistema definito dal miur a atteso al consiglio dei ministri
- [Mobilità, si va verso l'ordinanza](#)
- *04/04/2017* **ItaliaOggi**: Tempi quasi scaduti per avviare le operazioni del 2017
- [Disabilità, il decreto ci sarà con i correttivi parlamentari](#)
- *04/04/2017* **ItaliaOggi**: Resta il nodo della separazione delle carriere
- [Il bonus di Renzi, un'odissea](#)
- *04/04/2017* **ItaliaOggi**: Solo il 40% dei docenti è riuscito a spendere i 500 euro
- [Equità sociale, la scuola funziona ma il mercato del lavoro no](#)
- *04/04/2017* **ItaliaOggi**: Usciti dal sistema formativo, i giovani italiani perdono quanto hanno conquistato

- [In marcia per la scienza](#)
- *02/04/2017* Intervista di Emanuele Perugini ad Alessandro Arienzo del comitato promotore della Marcia per la Scienza in Italia.
- [Decreti legge 107/15, saranno tutti approvati entro il 17 aprile](#)
- *02/04/2017* **La Tecnica della Scuola**: Non ci saranno deroghe sull'approvazione, da parte del Governo, degli otto decreti legislativi di attuazione della riforma denominata Buona Scuola.
- [La scuola anti bufale](#)
- *02/04/2017* **la Repubblica**: Dalle elementari ai licei, inizia in classe la battaglia contro le notizie false
- [Lezioni in strada, la resistenza dei prof "Così sfidiamo le epurazioni di Erdogan"](#)
- *02/04/2017* **la Repubblica**: Ankara. Tra i docenti universitari licenziati perché accusati di opporsi al Sultano. "Con gli studenti in parchi e piazze. La nostra lotta per la libertà"
- [Contratto, organici, mobilità, decreti legge 107: tutto sospeso, tutto tace](#)
- *01/04/2017* **La Tecnica della Scuola**: Da qualche giorno c'è un silenzio assordante sulla scuola: marzo doveva essere il mese delle decisioni chiave, fondamentali per preparare al meglio il prossimo anno scolastico.
- [Edizione straordinaria: la Consulta dichiara l'incostituzionalità della Legge Gelmini](#)
- *01/04/2017* **ROARS**: Esultano docenti e studenti nelle Università italiane.
- [La "Buona scuola"? Un miracolo ... retroattivo](#)
- *01/04/2017* **ROARS**: Peccato che gli unici dati del rapporto OCSE riferibili alla scuola siano quelli dell'anno 2000! Quando era ministro dell'istruzione Tullio De Mauro, le scuole secondarie inferiori si chiamavano ancora scuole medie e c'era ancora la scuola elementare.
- [Lettori madrelingua, il governo li equipara ai ricercatori universitari](#)
- *01/04/2017* **Corriere della sera**: Le nuove norme approvate in Cdm sanano un lungo contenzioso sul trattamento economico degli insegnanti madrelingua di inglese francese tedesco e spagnolo
- [Precari e sottopagati, la protesta degli scienziati](#)
- *31/03/2017* **Rassegna.it**: Manifestazione a Roma dei ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Sinopoli (Flc Cgil): "Sono 520 i lavoratori senza alcun contratto stabile, alcuni da moltissimi anni. E c'è un problema di salari, i loro sono i più bassi del settore"
- [La scuola riduce le disparità Ma i poveri restano indietro](#)
- *30/03/2017* **Corriere della sera**: L'Ocse promuove l'Italia. Alle superiori però si perde l'effetto positivo
- [Le allegre regole delle Università telematiche: la ministra Fedeli è stata prontissima all'ascolto](#)
- *30/03/2017* **ROARS**: L'8 febbraio 2017 la nuova responsabile del MIUR ha firmato il decreto n. 60/2017, con il quale i termini del precedente decreto, datato 12 dicembre 2016 e dedicato all'autovalutazione, la valutazione, l'accreditamento

iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, sono rettificati in deroga a vantaggio delle università telematiche.

- [Mobilità 2017: ancora fumata nera, in pericolo il regolare avvio dell'anno scolastico](#)
- *30/03/2017* **Tuttoscuola**: L'ennesimo incontro di ieri tra sindacati e funzionari ministeriali sulla chiamata diretta ha registrato, ancora una volta, un sostanziale nulla di fatto, mentre non giungono notizie dal Mef sull'ok all'accordo integrativo sulla mobilità dei docenti 2017.
- [Le disuguaglianze crescono dopo la scuola dell'obbligo](#)
- *30/03/2017* **il manifesto**: Precariato. Renzi fa propaganda su un'indagine Ocse, ma per gli studenti la realtà è un'altra
- [La scuola italiana è la più inclusiva d'Europa: riduce il gap tra i ricchi e poveri](#)
- *29/03/2017* **la Repubblica**: L'indagine Ocse su una ventina di paesi dei cinque continenti promuove il nostro paese: le differenze sociali sui banchi, guardando ai risultati degli alunni in diverse materie, si annullano. L'istituzione funziona, almeno per i meno abbienti che finiscono per aver voti uguali a chi arriva da famiglie laureate o benestanti
- [Algoritmo, mistero da svelare](#)
- *28/03/2017* **ItaliaOggi**: Il Miur deve rilasciare ai sindacati i codici sorgente dei trasferimenti, parola di Tar

LIBERA IL LAVORO



TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO **2017**

promossi dalla
CGIL 